

# la PARROCCHIA

S. ANTONIO SESTRI LEVANTE

NUMERO 10

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

OTTOBRE 1995

## RICORDARE PER RIPRENDERE

È stato in occasione della festa del S. Cristo: un giovane, ricordando la processione del S. Cristo durante la missione nell'Ottobre dello scorso anno, ebbe a dirmi: «Di missioni ce ne vorrebbe una tutti gli anni!». Facciamo l'abitudine a tutte le cose, anche più belle, e una Missione tutti gli anni decadrebbe nell'usato, ma ci sembra già importante ricordare la Grazia vissuta per riprendere alcune considerazioni. La "Missione" era partita con un intento preciso "LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE". Obiettivo molto grande di cui non conosciamo ancora tutta la portata. È stato il Papa a racchiudere in questa formula necessità-esortazione-programma di cui tutti conosciamo l'urgenza. La "Missione" voluta dal nostro Vescovo per tutta la diocesi era stata preparata dalla nostra comunità da tempo. Ci sono stati dei momenti grandi come la "Via Crucis" e la processione al cimitero col S. Cristo. Ci sono state ore di intensa preghiera come il giorno e la notte di veglia alla presenza del S. Cristo nella nostra chiesa. Ci sono stati gli incontri nei Centri d'Ascolto che hanno generato i Nuclei Familiari di evangelizzazione. Chi l'ha vissuta con serietà e intensità può ben dire come quel giovane «ce ne vorrebbe una tutti gli anni!». È comunque certo che commetteremmo un grave errore se consumassimo tutto senza conservarne memoria e con essa i frutti. «Ravviva il Dono di Dio...» (1Tim.4,14): così mi sembra che il Signore dica a ciascuno di noi.

1) La Missione è stata un DONO DI CRESCITA.

Crescere non è solo una qualifica della vita, ma la sua condizione. Non avrebbe senso una nascita senza una crescita. E questo è vero tanto per la vita fisica che morale, spirituale, soprannaturale. La stessa Parola di Dio presenta il crescere come finalità della vita e come vocazione capace di animare tutto il tempo, tutte le attività, tutti i gesti, anche semplici. Gesù stesso, Uomo-Dio, si dice «cresceva...» (Lc. 2,4). Una comunità che non cresce, che si limita a "conservare", è destinata a morire. E crescere significa essere e operare. Il dire: prima ci formiamo, poi operiamo è un ridicolo inganno. Chi esiste vive e opera, e tanto più cresce nella sua vita, altrettanto nella sua attività.

2) La Missione ha coinvolto e reso coinvolgenti.

Chi è stato coinvolto dal Signore, a sua volta è capace di coinvolgere altri. Chi ci fa agire non è il gusto per l'attività: così viene un momento in cui

ti stufi. Solo l'amore può sprigionare energie e sostenerle nel momento della stanchezza. Chi ama sa affrontare e sa superare. Chi ama il Signore si lascia coinvolgere in certe iniziative anche costose, e chi ama i fratelli sa coinvolgere, anche se l'individualismo può consigliare diversamente. Dovremmo sempre tenere viva - attraverso la Parola di Dio - questa tensione di "coinvolto-coinvolgenti" soprattutto in quei momenti della vita di comunità in cui sono da concretizzare le indicazioni e quindi da raccogliere i frutti della Missione. Qui ci dobbiamo sentire, come dice S. Paolo, «collaboratori di Dio...» (2Cor.6,2) in quello sviluppo - crescita - della Storia che compie il progetto di Dio. Se cogliamo con serietà questa considerazione, dobbiamo sentire tutta la gioia di una vera corresponsabilità.

3) La Missione ci ha reso corresponsabili nella Nuova Evangelizzazione. Potrebbe essere valutata un'espressione troppo grande per la nostra portata. Eppure, sebbene in un piccolo angolo, anche noi facciamo parte di questo nostro mondo da rievangelizzare. Pensiamo anche alla semplice attività dei Nuclei familiari di Evangelizzazione. Piccola cosa, una volta al mese, poche persone in poche famiglie, che ascoltano, che sanno riconoscersi fratelli, che si propongono di vivere come tali nel loro condominio... Vi pare davvero poco? E se questi Nuclei si moltiplicassero? Se fossero molti i condomini dove si vivesse così? Potete immaginare cosa accadrebbe? E perché allora non cominciare?

Il parroco

## ATTIVITÀ DI OTTOBRE

Incontri settimanali di catechismo e gruppi di formazione

**Lunedì 2** - Assemblea parrocchiale di inizio Anno Pastorale

**Mercoledì 11** - Incontro di preparazione "Nuclei Familiari di Evangelizzazione"

**Venerdì 13** - Catechesi adulti

**Venerdì 20** - Scuola di preghiera

**Dal 23 al 31** - Nuclei Familiari

**Martedì 24** - Inizio Novena defunti

**Venerdì 27** - Catechesi adulti

**Lunedì 30** - Serata mariana (Rosario intero in chiesa)

## 50° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLE ACLI



Anche le ACLI di Chiavari, come sta avvenendo in tutte le realtà in cui il Movimento è presente, intendono festeggiare il 50° anniversario della fondazione e per farlo colgono l'occasione della Festa provinciale che quest'anno si svolgerà il giorno 14 ottobre a Sestri Levante nei locali del Circolo ACLI Antoniano.

Si tratta di un traguardo importante, che testimonia il ruolo che le ACLI hanno saputo interpretare nella società e nella Chiesa quale organizzazione di lavoratori, di cristiani, di cittadini.

Il tema posto al centro della Festa: "COSTRUIRE LE NUOVE ACLI CON UN CUORE ANTICO" è il segno di una realtà associativa non immobile, ma in costante cammino, in costante crescita, in costante rinnovamento. Da sempre incarnate profondamente nella società, spesso le analisi e le proposte che le ACLI hanno saputo organizzare hanno avuto il segno del progresso sociale e di una attenzione puntuale ai problemi di crescita sociale, civile, culturale, religiosa della persona.

Scelte difficili, a volte, per le quali il Movimento ha dovuto pagare sulla propria pelle, ma dalle quali ha tratto forza e coscienza di sé, continuando a camminare con coerenza e fedeltà alla Chiesa, alla Democrazia, al Mondo del lavoro. Fino ad oggi.

Ora viene il momento di costruire il futuro, di lavorare affinché tutto quanto è stato realizzato dia i migliori frutti possibili, perché il Movimento, anco-

ra una volta, resti in linea con le mutate esigenze sociali e sappia organizzare risposte alle nuove realtà.

Ancora una volta il faro, il riferimento, la motivazione fondamentale verrà dalla Fede e dall'ascolto della Parola, ancora una volta scegliamo la via forse più difficile che ci mette nella condizione di scomparire come avviene per il "sale" o il "lievito" negli alimenti, ma con la certezza di essere una "lampada", una luce che deve sempre essere visibile.

Queste vogliono essere le motivazioni alla base della festa che ci prepariamo a vivere e nella quale affiancheremo, come è costume delle ACLI, momenti di riflessione, di approfondimento, di ascolto, di preghiera e di festa.

La scelta di Sestri Levante quale luogo per realizzare questa iniziativa non è casuale, ma è stata dettata dalla vivacità particolare che le strutture presenti a Sestri Levante hanno saputo dimostrare in questi anni in cui hanno saputo radicarsi nel tessuto sociale andando a ricoprire ruoli ed occupare spazi lasciati gravemente vuoti dalle amministrazioni pubbliche. A Sestri le ACLI, infatti, sono presenti, oltre che al centro anche in quasi tutte le realtà periferiche. Al Circolo ACLI di Tassani, Montedomenico, S. Vittoria (intitolato a Don Milani), Trigoso, S. Bernardo, S. Stefano del Ponte (denominato Amici del Ponte) ed il Circolo Lavoratori Sestresi.

Andrea Giordano

(segue a pag.2)

## 2 OTTOBRE - ASSEMBLEA PARROCCHIALE

È l'inizio ufficiale del nuovo Anno Pastorale. Bisognerebbe esserci tutti, ma proprio tutti; se non è possibile, almeno uno per famiglia. Inizieremo con la preghiera del Vespro in chiesa alle ore 20,45 e proseguiremo nel circolo ACLI stendendo il programma dell'anno. La parrocchia è una famiglia: è importante che la sentiamo così tutti, anche i ragazzi e i giovani: la loro presenza non solo ci è cara, ma indispensabile.

## INGRESSO E ORDINAZIONE EPISCOPALE DEL NOSTRO VESCOVO 24 SETTEMBRE: FOTOCRONACA



A sinistra - Mons. Alberto Maria Careggio nostro Vescovo  
Sopra - Intensa commozione dei presenti: Mons. Daniele presenta il nuovo Pastore e idealmente Gli cede il Suo Pastorale  
A destra - Dalla Sua cattedra, conclusa l'Ordinazione Episcopale, rivolge la Sua calda parola a tutta la Diocesi

## 50 ANNI AL SERVIZIO DEI LAVORATORI

Il Circolo ACLI Antoniano con la collaborazione del coordinamento dei circoli di Sestri Levante e di comune accordo con la Sede Provinciale sta preparando per il 14 Ottobre un incontro tra tutti i circoli della provincia del chiavarese (comunque tutti sono invitati a partecipare) in occasione del 50° della Fondazione e della festa annuale ACLI. Si prende spunto da questo avvenimento per ricordare in breve, dopo 50 anni di vita, come le ACLI sono nate, i motivi e lo svolgersi di momenti significativi. Le ACLI sono nate a Roma fra i mesi di Giugno e Agosto del 1944, quando ancora nelle nostre zone proseguiva la guerra. Sono nate per iniziativa dell'ala sociale della D.C. con Achille Grandi, Giulio Pastore, Ferdinando Storchi ed altri con l'appoggio decisivo di un giovane prelado - Giovanni Battista Montini - futuro Papa Paolo VI. Il fondatore è da considerarsi Achille Grandi, che non solo ne fu il promotore, ma anche il primo presidente nazionale. L'inizio non fu facile, i mezzi erano scarsi, la prima fu a Roma in una piccola stanza, un telefono in condominio, una macchina per scrivere in prestito ed una bicicletta come mezzo di locomozione. I dirigenti di allora avvertivano la necessità di avere degli assistenti ecclesiastici, e il primo assistente fu il Sacerdote Luigi Civardi, indicato dal Papa per sottolineare i compiti della formazione cristiana che le ACLI assumevano, perché le ACLI parlano a nome dei lavoratori cristiani, esprimendo il loro pensiero su questioni che riguardano il lavoro e la vita sociale. Durante il percorso ci sono stati nelle ACLI periodi fecondi di iniziative

e anche momenti di crisi come quello avvenuto sull'unità sindacale il 14 Luglio 1948, quando Antonio Pallante attentò alla vita di Palmiro Togliatti: la CGIL, in maggioranza social-comunista, proclamò lo sciopero generale a tempo indeterminato. La minoranza cristiana guidata da Pastore dissentì in quanto uno sciopero generale a tempo indeterminato portava con sé tristi presagi. Fu la rottura dell'unità sindacale che fu sancita con il patto di Roma del Marzo 1944. Di conseguenza il Congresso delle ACLI del Settembre 1948 compì due atti importanti: il primo diede via libera alla nuova esperienza sindacale post-unitaria che poi si svolse sotto l'impulso di Giulio Pastore in modo del tutto autonomo, il secondo fu la decisione di continuare l'esperienza sindacale in modo diverso: da corrente sindacale a movimento sociale dei lavoratori cristiani, un movimento che non era più inquadrabile negli istituti usuali. Ancora oggi infatti l'ACLI non è un partito, ma è presente nella politica. È una associazione di lavoratori senza essere un sindacato. Si occupa della formazione dei lavoratori, ma agisce anche come forza di pressione. Un'altra importante crisi nelle ACLI si è avuta tra il 1969 e il 1978: in quegli

anni si era verificato il più aspro conflitto nel mondo cattolico italiano dal dopoguerra ad oggi, cioè la sconfessione delle ACLI da parte della Chiesa dopo il radicale spostamento a sinistra. Fu come una scomunica politica contro un progetto, visto come connubio fra marxismo e Vangelo. Certamente ci fu da parte dei dirigenti un po' di confusione sul terreno delle riforme economiche e sociali nell'intento di salvaguardare un regime veramente democratico. Un altro momento particolare si ebbe per il voto del 12 Maggio 1974, cioè la scelta referendaria sul divorzio, che divise ancora il mondo cattolico in campo etico. Da ciò si deduce che le ACLI furono sempre tolleranti sia con le ideologie dilaganti sia con le dottrine derivate dal cattolicesimo, ma anche nella tolleranza, essendo gli acclisti lavoratori cristiani, devono sempre essere fedeli al Vangelo per la difesa della libertà, della democrazia, della classe lavoratrice, salvaguardando la fede e la coscienza religiosa. Per questo il 1° Maggio è stato riconosciuto anche come la festa delle ACLI. Nonostante alterne vicende, in campo nazionale, provinciale e di circolo, sono state portate a termine importanti iniziative sociali e assistenziali,

sempre in sintonia con la Chiesa, e al riguardo è bene sottolineare che i parroci sono sempre stati vicini alle ACLI, disponibili ad accoglierle nelle strutture parrocchiali e a sostenerle con la preghiera.

Andrea Valleri

### 50° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLE ACLI

(segue da pag. 1)

In tutte queste realtà sono state sviluppate iniziative diverse. di diverso carisma, ma sempre determinanti per la vita sociale e per la crescita complessiva della persona.

Le ACLI a Sestri Levante vantano anche, come già citato, la presenza del Patronato ACLI per i servizi ai lavoratori, è presente l'Unione Sportiva ACLI, anch'essa nella Parrocchia di S. Antonio, che organizza iniziative di carattere sportivo in diverse specialità e per ogni fascia di età e presto, speriamo già dal prossimo anno, sarà attivato uno sportello del Centro Autorizzato di Assistenza Fiscale dedicato ai lavoratori dipendenti ed ai pensionati per offrire un ulteriore segno della presenza del Movimento e dell'intenzione di diffondere sempre più capillarmente i Servizi che le ACLI vanno organizzando.

Questa realtà va ancor più sviluppata e resa consapevole dell'importanza e del ruolo che le ACLI devono in futuro imparare a svolgere specialmente nel campo della formazione per contribuire da protagonisti alla costruzione di una rinnovata coscienza civile.

Andrea Giordano

#### PROGRAMMA DELLA FESTA

presieduta dal nostro nuovo Vescovo S.E. Mons. Alberto Maria Careggio

SABATO 14 OTTOBRE

alle ore 15,30 presso il Circolo ACLI Antoniano incontro sul tema:  
"COSTRUIRE LE NUOVE ACLI CON UN CUORE ANTICO"

Ore 15,30 - Ritrovo dei partecipanti - Ore 16,00 - Saluto degli intervenuti

Ore 16,30 - Approfondimenti sui temi della festa

Ore 18,00 - S. Messa celebrata da Mons. A.M. Careggio nostro Vescovo

## PELLEGRINAGGIO A FATIMA E SANTIAGO DE COMPOSTELA (5-10 SETTEMBRE)

L'uomo è un essere in cammino, tutta la sua esistenza è un venire da... per andare verso... Egli vive costantemente in questa dimensione, vive il presente che inesorabilmente gli sfugge, proiettato verso il futuro, verso la sua grande meta, Dio, ma con lo sguardo rivolto anche al passato per avere sempre la certezza e la saldezza delle proprie radici.

Momenti e atti particolari nella vita dell'uomo, che più fortemente sottolineano questa sua condizione esistenziale sono i pellegrinaggi: una delle pratiche più care all'uomo perché "mettono in gioco tutte le facoltà dell'individuo,

che ci dà un primo saggio di quei capolavori di arte manuelina che avremo modo di ammirare in seguito. Altro capolavoro di tale arte, la suggestiva torre di Belem sul vastissimo estuario del Rio Tejo. Trasferimento quindi al Rossio, centro della città bassa, da dove si riprenderà il viaggio percorrendo in autostrada la distanza fino a Fatima. Ciò che ci colpisce a Fatima non sono bellezze naturali o artistiche o efficienza e modernità di servizi, ma l'essenzialità, la semplicità e l'atmosfera di grande silenzio, raccoglimento, meditazione e preghiera. La cittadina è moderna, non molto grande, nè appariscente;



esaltano il vincolo collettivo, aumentano il valore e prolungano il ricordo della sacra meta e delle memorie religiose che vi sono connesse". Tutte o quasi le religioni conoscono la pratica del pellegrinaggio. Nel Cristianesimo i pellegrinaggi ebbero inizio fin dai primi secoli, diretti specialmente ai luoghi santificati dalla vita e passioni di Gesù in Terrasanta, poi a Roma e in seguito ai numerosi e famosi santuari sparsi per l'Europa. Fatima e San Giacomo di Compostela sono appunto dei più celebri.

In questa ottica deve essere letto il viaggio compiuto da un gruppo di persone della nostra comunità e di altre parrocchie della diocesi, nei giorni 5-10 settembre. Non turismo che miri alla distensione o all'evasione, non visita ai vari luoghi con scopo principalmente culturale (anche se le occasioni di arricchimento culturale non sono mancate), ma pellegrinaggio.



Il primo contatto con la terra portoghese è avvenuto a Lisbona, dopo il lungo trasferimento in pullman fino all'aeroporto di Nizza da dove siamo decollati diretti in Portogallo. "Lisbona si scopre camminando", dicono le guide, ma la nostra diversa, perciò i nostri passi sono pochi e frettolosi: visione "d'ensemble" dal pullman e visita veloce al monastero di san Geronimo di Belem, il monumento più importante di Lisbona

chi vi arriva poco si cura di visitarla, perché ha il cuore tutto rivolto al complesso architettonico del santuario e della vastissima spianata. La spianata, capace di accogliere parecchie centinaia di migliaia di pellegrini, è limitata da un largo porticato semi circolare e sopraelevato, al cui centro sorge la chiesa. Ai lati della spianata sorgono varie costruzioni, ma tra esse la più importante è una struttura in vetro e cemento che copre la semplice cappella costruita sul luogo dove la Madonna è apparsa ai tre pastorelli. Nell'ampio presbitero collocato davanti alla cappellina, come pure nella chiesa, viene celebrata l'Eucarestia durante tutta la giornata per le migliaia di pellegrini che affluiscono a Fatima. In questi luoghi abbiamo sostato, pregato e celebrato l'Eucarestia, ricordando tutti coloro che si sono affidati alle nostre preghiere. Un momento di grande preghiera comunitaria è stato la recita serale del Rosario, seguito dalla processione aux flambeaux: tante voci e tante lingue, ma una unica uguale invocazione sulle labbra di tutti: "Maria". Nei due giorni trascorsi a Fatima, il nostro incontro e dialogo con Maria è stato veramente intenso, Ella è stata una presenza viva nelle nostre menti e nei nostri cuori; a Lei ci siamo affidati interamente. La visita ad Aljustrel, luogo in cui si trovano le case dei pastorelli, Francesco, Giacinta e Lucia, e dove sono avvenute le tre apparizioni dell'Angelo, che hanno precedute le sei della Madonna, è stata occasione di ulteriore arricchimento. Nella mattinata del 7 settembre il viaggio riprende diretto a nord, verso l'altra grande meta del nostro "cammino": Santiago de Compostela, in territorio spagnolo. Pernottamento in due città: Braga, la seconda città del nord dopo Porto, Pontevedra, in Spagna, collocata in fondo ad una profonda rada della costa occidentale della Galizia. Il pullman attraversa territori dell'interno e abbiamo modo così di apprezzare la bellezza di zone ricche di vegetazione sempre più lussureggiante via via che si sale verso il nord. Alcune soste lungo il viaggio ci permettono di visitare dei monumenti veramente insigni: due grandi monasteri cistercensi, quello di Batalha, capolavoro del gotico portoghese, e l'altro di Alcobaça, uno dei principali monumenti del Portogallo. Assieme al convento-fortezza dei templari di Tomar, che visiteremo lungo la strada del ritorno, sono testimonianza delle più grandi realizzazioni architettoniche e degli stili dominanti nell'arte portoghese. Oltre le mae-



stose linee architettoniche colpiscono le decorazioni delle pareti e dei chiostri, delle sale capitolari e di alcune chiese (v. Mosteiro de Santa Cruz a Coimbra) con gli "azulejos", piastrelle in ceramica colorata che formano sia raffigurazioni sia disegni geometrici. Gli occhi sono pieni di tante immagini; l'animo non sempre appagato perché si vorrebbe vedere di più o più a lungo, ma non dobbiamo mai dimenticare che il nostro è un "cammino" di pellegrini e non di turisti. E nel pomeriggio dell'otto raggiungiamo la seconda grande tappa del nostro pellegrinaggio: Santiago de Compostela; un primo incontro, la celebrazione eucaristica all'altare maggiore della cattedrale e una prima rapida e superficiale visita. La seconda avverrà la mattina seguente con l'aiuto di una bravissima guida. Lo stupore di fronte agli spettacoli che si presentano ai nostri occhi è grande, le emozioni fortissime, unite ad un certo smarrimento. Non c'è il silenzio e la semplicità di Fatima, ma una molteplicità di voci ed immagini, le voci e le immagini di una storia di religione, di arte e di civiltà plurisecolare. Qui si cammina verso il

classi, re, principi, vescovi, santi, malfattori, gente umile; ne ricordiamo uno in particolare: San Francesco d'Assisi. Anche noi ora facciamo parte di quella schiera, pellegrini un po' frettolosi: non abbiamo percorso il "camino", non abbiamo abbracciato la grande statua di San Giacomo che domina l'altare maggiore, ma abbiamo deposto ai suoi piedi le nostre miserie e invocazioni e soprattutto il proposito di iniziare da quel luogo un "nuovo cammino" fatto di fede e di carità più autentiche e profonde. Questa volta partiamo con lo sguardo e con la mente rivolti all'indietro, rammarricati per non poter sostare e ammirare e più a lungo e conoscere di più. Ma occorre riprendere la via del ritorno. Torniamo verso il sud, nuovamente diretti a Lisbona (ultimo pernottamento a Curia), piccola cittadina termale a nord di Coimbra, viaggiamo ora toccando per un buon tratto la costa atlantica e si offrono ai nostri occhi paesaggi veramente interessanti. Nel pomeriggio arriviamo a Lisbona e qui ci sentiamo un po' a casa, non perché tra poche ore saliremo sull'aereo per l'Italia, ma perché ci richiama la chiesa di San-



futuro, ma riscoprendo le proprie vere radici. "A San Giacomo di Compostela non si possono, né si devono cercare le banali allegrie e i riflessi del palpito delle grandi metropoli. La stessa capacità di risonanza provata nei momenti solenni della sua arte, dimostra come solo l'essenziale e grande sia degno del suo ambito. San Giacomo di Compostela è una città fatta su misura per l'essere umano. Qui predomina lo spirituale e l'uomo non si sente assillato dalla fretta assurda che ipotoca il futuro vitale del mondo d'oggi". Qui si provano i sentimenti di chi, raggiunta la meta dopo un lungo cammino, desidera sostare a lungo, assaporare la gioia, dimentico delle lunghe fatiche affrontate. E le fatiche erano certamente pesanti per tutti quei pellegrini che a piedi percorrevano le impervie strade che partivano dalla Francia, dall'Italia e dalla Germania per raggiungere Compostela. Li accoglieva la bella piazza Obradoiro, oggi circondata da splendidi palazzi e dominata dalla maestosa facciata barocca della maestosa cattedrale. Un vero capolavoro in pietra in cui ha impresso il suo genio creatore il favoloso maestro Matteo, soprattutto nella famosa realizzazione del portico della Gloria. Nei pellegrinaggi a Compostela partecipava gente di tutte le

t'Antonio da Sè, costruita, secondo la tradizione, sul luogo della casa natale di S. Antonio da Padova. Nella chiesa celebriamo l'ultima Eucarestia del nostro pellegrinaggio sentendoci spiritualmente uniti e pregando per la nostra comunità parrocchiale. Il nostro camminare come pellegrini si è concluso. Dopo un ultimo sguardo al Tago dalla Praça do Comercio, partiamo per l'aeroporto da dove decolleremo per Nizza. Ripensiamo alle giornate trascorse: sono state vissute un po' convulsamente, non sono mancate carenze organizzative, la pioggia ci ha accompagnato quasi costantemente, ma che cosa sono i nostri piccoli problemi paragonati ai disagi e alle fatiche che affrontavano gli antichi pellegrini percorrendo a piedi le strade dei grandi santuari d'Europa?

Foto 1 - Lisbona: pellegrini alla casa di S. Antonio.

Foto 2 - Lisbona (10 Sett.) alla casa natale di S. Antonio concludiamo con la Celebrazione Eucaristica il Pellegrinaggio.

Foto 3 - Fatima (7 Sett.) concelebrazione alla Cappella delle Apparizioni.

Foto 4 - Fatima (7 Sett.) in visita alla casa natale dei pastorelli.

## NOVENA DEI DEFUNTI

Inizia il 24 Ottobre: è un momento grande per suffragare i nostri morti, soprattutto quei defunti anonimi e dimenticati che pure sono nostri fratelli, ma è anche un'occasione che la tradizione ci ha lasciato per sostare nella riflessione sul mistero grande della morte che è quanto dire pensare seriamente al mistero della nostra vita, suo valore e destino. Non ci è facile tutto questo, condizionati come siamo da una impostazione di vita convulsa, distratta e disordinata. Ma proprio per questo la novena dei defunti deve essere considerata un dono che il Signore ci offre attraverso i nostri cari che ci hanno preceduto nel confronto con la Verità assoluta. A tutte le Celebrazioni Eucaristiche si terrà una breve meditazione. È indispensabile che partecipiamo e che aiutiamo soprattutto i ragazzi e giovani a prenderne parte. Programma Novena: ogni giorno Ss. Messe ore 7-9,30 - 18 Vespri dei defunti ore 17,30 **Festa dei Santi:** orario festivo **Commemorazione dei defunti:** Ss. Messe: ore 7 - 8,30 - 10 - 18 Vespri dei defunti ore 17,30 alle ore 15,30 al Cimitero Urbano celebrazione Eucaristica insieme alla comunità di S. Maria.

## LA SCUOLA DI PREGHIERA

Con le varie attività catechistiche e formative riprendiamo anche la scuola di preghiera, iniziativa sperimentata già lo scorso anno. Sarà condotta ancora da D. Luciano Smirmi che tutti amiamo con gratitudine. Sarà tenuta il terzo venerdì di ogni mese. La scuola di preghiera è una formidabile iniziativa perché sta alla base di ogni altra attività. La preghiera è assolutamente indispensabile, ma non sempre sappiamo come pregare. È come scrivere, come parlare. È il cuore che conta, ma occorre anche un metodo; diversamente il cuore inaridisce, ripiegandosi inutilmente su se stesso. È per tutti, perché tutti dobbiamo pregare e saper pregare. Vorremmo che almeno si provasse, partecipando qualche volta; siamo infatti sicuri che si proseguirebbe con interesse.

### Benvenuto Mauro!

Mauro Sapia, uno studente di teologia del nostro Seminario, nel suo anno di esperienza pastorale è stato destinato alla nostra parrocchia. Lo accogliamo di tutto cuore ringraziando il Seminario diocesano che ce lo ha affidato. Mauro, in questo anno che lo vede prima diacono e poi presbitero, starà con noi cinque giorni alla settimana e ci aiuterà principalmente tra i giovani e i ragazzi. Lieti e grati della sua presenza, gli auguriamo che non solo si trovi bene nella nostra comunità, ma che la sua presenza, arricchita della Grazia dell'Ordine diaconale e sacerdotale, porti frutti di freschezza e di gioia.

### TURNI FARMACIE MESE OTTOBRE 1995

1-10	7-10	Farmacia Comunale
7-10	14-10	Farmacia Ligure
14-10		Farmacia di Pila
15-10	21-10	Farmacia Internazionale
21-10	28-10	Farmacia Garino
28-10	31-10	Farmacia Ligure

## MESE DI OTTOBRE TUTTO MISSIONARIO

L'arcivescovo di Genova, Mons. Dionigi Tettamanzi al Consiglio nazionale delle Ponteficie Opere Missionarie rivolse ai partecipanti queste parole: "Nella Chiesa c'è un impegno tutt'altro che esaurito: è quello di tenere sempre desta "la COSCIENZA MISSIONARIA". Il termine "coscienza" precede e spiega quello delle opere e delle iniziative, vuol essere un'affermazione del primato della conoscenza, della educazione, della spiritualità missionaria. "Urge un'opera educativa, dice il Vescovo, capace di riproporre in termini affascinanti e impegnati l'ideale dovere missionario proprio di ogni comunità cristiana e di ogni credente.". Come pure urge uno sviluppo più preciso di una spiritualità missionaria che sa alimentarsi di fede, di speranza di coraggio e quindi di preghiera e di partecipazione al mistero della comunione dei santi. Da queste premesse nasce l'invito ad ogni comunità parrocchiale di celebrare l'Ottobre Missionario. Cinque settimane che propongo come cinque fiaccole da accendere e correre ad incendiare il mondo.. Ogni fiaccola ha un nome: **PREGHIERA:** la persona che prega diventa un "universo in espansione" sempre più aperto alla pienezza della vita trinitaria.

Sempre più unità a tutti i fratelli del mondo. **SACRIFICIO:** cioè offerta della fatica, delle prove, del dolore in collegamento con tutti i missionari lontani. L'uomo che soffre somiglia al Cristo che salva morendo. S.Teresa del Bambino Gesù malata di tubercolosi camminava con sofferenza ma sapeva di sostenere il passo stanco di un Missionario. **VOCAZIONE:** ad un missionario che sta per partire in missione dei giovani gli regalano un paio di sandali e su uno scrivono: "noi camminiamo con te sempre". Camminare accanto, camminare assieme e, se il Signore chiama, essere pronti a rispondere: sì, Signore, ti seguirò ovunque andrai." **CARITÀ:** è la settimana che contiene la GIORNATA MISSIONARIA Mondiale. Festa della cattolicità, della carità universale. Ci disponiamo tutti a partecipare, a condividere i beni materiali e spirituali. **RINGRAZIAMENTO:** la fede cresce domandandola. Diventa così lode, preghiera, riconoscenza del dono ricevuto. Amici, ogni settimana accendiamo la FIACCOLA per bruciare e incendiare il mondo dell'amore di Cristo e dei fratelli.

padre Iginò Carnera

dei P. Missionari della Consolata Cavi di Lavagna



-Madonna della Guardia - Castellaro  
28 agosto:  
un buon gruppo di pellegrini a nome di tutta la Comunità si è raccolto davanti all'edicola che porta con sé tanti ricordi storici ed affettivi

## CATECHESI ADULTI

Sono lieto di comunicare il calendario degli incontri di catechesi che, per noi adulti, terrà D. Giancarlo Crovetto. È un grande dono del Signore, e pertanto non dobbiamo né sottovalutarlo né, tantomeno, trascurarlo. Ripeto che per me è una gioia e comunicarlo e invitare alla fedeltà: so infatti di non chiedere un impegno-peso, ma di proporre un incontro-letizia. Infatti incontrarci per conoscere di più Gesù ed il valore di essere suoi discepoli, sempre, ma soprattutto oggi, è occasione di grande gioia! Come lo scorso anno

ci incontreremo il 2° e il 4° venerdì di ogni mese.  
Ottobre: 13 - 27 - Novembre: 10  
Dicembre: 22 - Gennaio: 12 - 26  
Febbraio: 9 - 23 - Marzo: 8 - 22  
Aprile: 12 - 26 - Maggio: 10 - 24  
Ringraziamo il Signore e ringraziamo D. Giancarlo Crovetto che ci sarà maestro. Facciamo un regalo ai nostri amici e conoscenti invitandoli personalmente ed accompagnandoli con delicatezza e attenzione. Che il Signore voglia benedire questa iniziativa!  
**Il parroco**

### NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE: OTTOBRE

Fam. Tobaldi	P.zza Martiri di Via Fani, 25/9	Lunedì 23
Fam. Cestari	Via Sertorio, 9/3	Lunedì 23
Fam. Antichi	Via Olive di Stanghe, 10/6	Lunedì 23
Fam. Grandville	Via E. Fico 68/15	Lunedì 23
Fam. Rolleri - Tamburini	Vico Gromolo, 14	Lunedì 23
Fam. Cicero	Via Nazionale, 175/2	Lunedì 23
Fam. Piazze	Via Roma, 15/3	Lunedì 23
Fam. Antichi	Via Pavia, 84/17	Martedì 24
Fam. Calise	Via Fascie, 3/5	Martedì 24
Fam. Giampetruzzi	Via Pavia, 3/1	Martedì 24
Fam. Orofino	Via Traversaro, 18	Martedì 24
Fam. Borasino	Via Bologna, 11/13	Mercoledì 25
Fam. Bellando	Via C. Raffo, 62/1	Mercoledì 25
Fam. Olivieri	Via Sertorio, 4	Giovedì 26
Fam. Maggi	Via Milano, 4/5	Giovedì 26
Fam. Biggi	Via Roma, 80/8	Giovedì 26
Fam. Velpini	Via C. Raffo, 51/b	Giovedì 26
Fam. Pastore	Via Nazionale, 54/3	Giovedì 26
Fam. Giusti	Via Dante 72/4	Mercoledì 31

## ARCHIVIO PARROCCHIALE

### Nuovi cristiani

Con solenne celebrazione il giorno 3 settembre 95 sono stati accolti tra i figli di Dio nella comunità cristiana: Milanta Elena - Nicolini Davide - Neve Riccardo.

Gli auguri ai nostri nuovi fratelli e le felicitazioni da parte della comunità ai felici genitori.

### I nostri defunti

Antilli Maria n.19.4.1906 e dec. 17-6-95  
Boccavecchia Elena n. 8-8-1908 e dec. 14-7-95  
Morara Aldo n.18-5-1924 e dec.8-8-95  
Pinna Mossai Gesuino n.21-12-1928 e dec.11-8-95  
Della Giovanna Ciro n. 21-12-1916 e dec.11-8-95  
Oneto Antonio n.5-12-1907 dec.26-8-95  
Rancati Giuseppina n. 27-10-1911 e dec.21-8-95  
Gandolfo Maria n. 14-8-1904 e dec. 15-09-95  
Oggianu Rosaria n. 16-7-1902 e dec. 12-9-95  
Preghiamo per i nostri defunti e per le famiglie nel dolore!

**Si raccomanda ai familiari dei defunti-dopo il funerale - di passare all'archivio parrocchiale per stendere L'ATTO DI MORTE**

### Hanno donato alla Chiesa

Ferrando Vittorio	£ 100.000
Famiglia Morara i.m. di Aldo N.N.	£ 150.000
I.M. di Rancati Giuseppina	£ 50.000
I.M. Pieramico Maria	£ 150.000
Gruppo di San Giuseppe	£ 165.550
I.M. della zia Emilia Rosolen, Anna-Giovanna-Bruna	
Gian-Sergio	£ 6.000.000
Sposi Ena ed Alberto Zecchi	£ 200.000
I.M. di Ciro Della Giovanna	£ 100.000
I.M. di Gesuino Pinna Nossai la moglie	£ 400.000
Irmo Tassano	£ 50.000
N.N.	£ 500.000
Fam. Picietti a S. Antonio	£ 50.000
Condominio via Urso de Segestro 25	£ 50.000
I.M. di Antilli Erminia	
la famiglia	£ 100.000
N.N.a S. Antonio	£ 500.000
N.N. a S. Antonio	£ 50.000
I.M. di Canessa Rosa	£ 50.000
Pinazzi Antonietta e Maria Pia	£ 60.000
Paradosso Ofelia	£ 100.000
Davide Nicolini	
Davide Nicolini in occasione del suo Battesimo	£ 200.000
Caterina Valente	£ 100.000

### Per il nuovo organo

N.N.	£ 600.000
Melotti Carlo	£ 120.000
<b>Per il mensile "La Parrocchia"</b>	
Fam. Avvocato Firenze	£ 50.000
N.N.	£ 50.000
N.N.	£ 10.000
N.N.	£ 14.000
N.N.	£ 20.000
Tacchini Luisa	£ 10.000
<b>Per la Caritas parrocchiale</b>	
Dott. Jannello	£ 50.000
<b>Per le Missioni</b>	
N.N.	£ 200.000

### PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante  
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583  
Autoriz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

### DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

### COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari